

Citation style

Giordano, Silvano: Rezension über: Klaus Jaitner, Instruktionen und Relationen für die Nuntien und Legaten an den europäischen Fürstenthöfen von Sixtus V. bis Innozenz IX. (1585–1591), Freiburg ; Basel ; Wien: Herder, 2021, in: Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, 102 (2022), S. 740-741, DOI: 10.1515/qufiab-2022-0032



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

new light on media campaigns following the Battle and of investigating representations of the Ottoman in the Christian Mediterranean.

Achille Marotta

Klaus Jaitner, *Instruktionen und Relationen für die Nuntien und Legaten an den europäischen Fürstenhöfen von Sixtus V. bis Innozenz IX. (1585–1591)*, Freiburg i. Br. (Herder) 2021 (Römische Quartalschrift. Supplementband 68), 512 pp., ISBN 978-3-451-39068-5, € 85.

Klaus Jaitner è conosciuto tra gli studiosi di storia moderna soprattutto per le eccellenti edizioni delle istruzioni generali ai nunzi e legati relative ai pontificati di Clemente VIII (1592–1605) e di Gregorio XV (1621–1623). Il presente volume si colloca nello stesso filone, includendo il pontificato di Sisto V (1585–1590) e i tre brevi periodi di governo di Urbano VII (seconda metà di settembre 1590), Gregorio XIV (dicembre 1590 – ottobre 1591) e Innocenzo IX (novembre – dicembre 1591). Il volume è strutturato essenzialmente in quattro parti. Anzitutto una breve presentazione dei papi, con le rispettive reti familiari e clientelari, con particolare riguardo alle famiglie Montalto e Sfondrati, legate ai due pontefici che regnarono più a lungo; di essi si descrivono le principali linee dell'azione politica, soffermandosi maggiormente sul pontificato di Sisto V (pp. 13–65). Segue la sezione dedicata agli inviati pontifici e alla loro attività (pp. 66–355), che costituisce la parte centrale dell'opera. Nel breve periodo di sei anni preso in considerazione partirono da Roma 44 inviati che espletarono 49 missioni, a testimonianza di un'azione diplomatica piuttosto intensa. Le schede biografiche ad essi dedicate sono di differente struttura e composizione e a volte, come nei casi di Ippolito Aldobrandini, Enrico Caetani e Giovanni Francesco Morosini, si sovrappongono alla presentazione delle linee programmatiche della politica pontificia. Un interrogativo sorge circa il carmelitano spagnolo Martín de Acuña, vescovo di Lipari, indicato come inquisitore di Malta negli anni 1587–1591, del quale sono citati il breve di nomina (p. 74) e la corrispondenza (pp. 259 sg.). Alexander Bonnici non lo menziona nel suo repertorio degli inquisitori e colloca negli stessi anni Paolo Bellardito, nominato il 15 settembre 1587, predecessore di Acuña come vescovo di Lipari (*Medieval and Roman Inquisition in Malta*, Rabat 1998, p. 40). Secondo Balbino Velasco Bayón, che non sembra conoscere la sua attività come inquisitore di Malta, Acuña sarebbe morto nella sua città natale, Manzanilla, non lontano da Siviglia, nel 1591, non nel 1593 (*Historia del Carmen español*, vol. 3, Roma 1994, p. 407). Nella sezione „Instruktionen und Relationen“ (pp. 191–355), che riprende il titolo all'intero volume, sono passate in rassegna le 49 missioni. Di ciascuna si indicano la corrispondenza, custodita nei depositi vaticani o altrove, eventuali edizioni in pubblicazioni antiche o recenti, e le facoltà, ove disponibili. Il numero di testi editi è piuttosto esiguo, se confrontato con il numero delle missioni: 7 istruzioni e 7 relazioni finali. Vengono inclusi inoltre gli scritti di Antonio Maria Graziani relativi alla morte e alla successione di Stefano Báthory, re di Polonia (1586–1587; pp. 225–238), che sembrerebbero

appartenere piuttosto alla categoria dei memoriali, e l'„Apologia“ del cardinale Giovanni Francesco Morosini (pp. 319–334), chiamato a giustificarsi in concistoro al termine della sua nunziatura in Francia. Seguendo lo schema già adottato per l'edizione di Gregorio XV, la terza parte enumera persone non direttamente implicate nell'attività di rappresentanza diplomatica, quali i membri della corte e della curia romana, i referendari, categoria che in quegli anni si avviava ad assumere un ruolo importante, soprattutto dopo i regolamenti per il relativo collegio promulgati da Sisto V (22 settembre 1586), i vescovi della penisola italiana di nomina pontificia, e i cardinali creati nel periodo in oggetto; tutti questi inquadrano e completano l'insieme dei collaboratori del pontefice. Conclude l'opera un'articolata appendice, che riporta l'elenco delle abbreviazioni, la lista dei documenti d'archivio, la bibliografia e due diversi indici delle persone e dei luoghi. Nel suo complesso, il volume si distingue per la ricchezza dei dati prosopografici, frutto di una lunga e meticolosa ricerca d'archivio, che si colloca accanto ai repertori esistenti e introduce nel vasto panorama della politica pontificia in un frangente complesso come furono gli ultimi anni della guerra civile in Francia, in cui si posero le basi per la pacificazione del regno e per la conversione di Enrico di Navarra, fenomeni dai quali derivò una rinnovata presenza della Francia sulla scena internazionale, mentre all'estremo opposto del continente, con l'ascesa al trono di Sigismondo III Wasa, si avviava la stabilizzazione della Polonia-Lituania, preludio alla scelta confessionale di matrice cattolica avvenuta all'inizio del secolo seguente. L'elencazione dei funzionari della curia e dei membri della corte permette di seguire il progressivo costituirsi degli organi di governo della Sede, un processo iniziato nel secolo precedente che ricevette un decisivo impulso grazie all'iniziativa di Sisto V e pose le basi per l'evoluzione dei decenni successivi. Nonostante l'abbondanza e la varietà dei dati offerti, resta un interrogativo circa l'equilibrio generale dell'opera, che prospetta nel titolo materiali circa l'attività diplomatica ma appare piuttosto indirizzata verso un'analisi prosopografica della curia e della corte pontificia.

Silvano Giordano

Filip Malešević, Kardinal Cesare Baronio und das Kurienzeremoniell des posttridentinischen Papsttums. Ein Beitrag zur Geschichte der römischen Kurie während der zweiten Hälfte des Cinquecento, Berlin-Boston (De Gruyter) 2022, XI, 581 S., Abb., ISBN 978-3-11-074116-2, € 99,95.

Maleševićs Darstellung, der Druckfassung seiner an der Universität Fribourg eingereichten Diss., mangelt es nicht an Ehrgeiz. Kirchengeschichte, Kanonistik, Theologie, Liturgie und Ikonographie finden hier zusammen; beeindruckend wirkt die Fülle publizierter und unpublizierter Quellen, die der Vf. ausgewertet hat. Die verschlungene, durch zahllose Abschweifungen sich auszeichnende Argumentation zusammenzufassen fällt indes nicht leicht. Quellen und Quellendeutung, *facts* und *fiction*, gehen zudem nahtlos ineinander über. Eines der Anliegen von Malešević